

La tragedia del Sile

Madre e figli morti annegati, due inchieste per chiarire i misteri aperti

Domani le autopsie sui corpi di Rosita e Mauro Dal Corso, i fratelli di 55 e 52 anni ritrovati morti annegati nel Sile. Una settimana prima era stato recuperato il corpo della mamma, Maria Bovo. Si attende la data dei funerali, che probabilmente saranno celebrati insieme.



A pagina XIII **LA MADRE Maria Bovo**

LAVORO

POSTE ITALIANE ALLA RICERCA DI PORTALETTERE

Anche in provincia di Venezia Poste Italiane è alla ricerca di portalettere da inserire con contratto a tempo determinato che si occuperanno del recapito postale di pacchi, lettere, buste e raccomandate. «Per candidarsi è sufficiente inserire, entro mercoledì 22 ottobre, il proprio curriculum vitae sulla pagina web del sito posteitaliane.it, nella sezione "Carriere" dedicata a "Posizioni aperte" in cui sono indicati i requisiti per partecipare alla selezione - spiegano dalle Poste -, indicando l'area territoriale di preferenza. I requisiti richiesti sono il possesso di un diploma di scuola media superiore con votazione minima 70/100 o diploma di laurea, anche triennale, e la patente di guida idonea alla conduzione dei mezzi aziendali.



LEGAMI INDISSOLUBILI

I tre vivevano insieme nello stesso appartamento in via Dante a Mirano, chi li conosceva li descriveva come fragili ma uniti da un affetto unico

MIRANO

Sono state fissate per domani le autopsie sui corpi dei fratelli Rosita e Mauro Dal Corso, 55 anni lei e 52 lui, e poi si potrà procedere ai funerali loro e a quello della mamma Maria Bovo. Assieme ai corpi verranno sepolti anche i pensieri che gli sono palesanti per la mente in quelle tragiche ore e le dinamiche che li hanno spinti a compiere un atto così cruento come decidere di togliersi la vita dopo aver scoperto la morte della madre avvenuta a 77 anni a causa di un infarto. Rimaneranno dubbi, ipotesi, dolore, ma la vera dinamica di questa vicenda tanto cruenta quanto tragica se ne andrà con i loro corpi.

LE INCHIESTE

Su questo caso sono state aperte due diverse inchieste, la prima della procura di Venezia dopo il ritrovamento del corpo di Maria Bovo lo scorso 10 ottobre, all'alba da parte di un pescatore, lungo il Sile in località Meolo. L'indagine per i carabinieri del Comando provinciale di Venezia è praticamente già chiusa. L'autopsia ha rivelato che la donna non aveva acqua nei polmoni e quindi quando era finita in acqua era già morta, uccisa da un infarto. Il secondo fascicolo è stato aperto dalla Procura di Treviso, perché competente per territorio di Silea dove è stata trovata inabissata nel Sile l'auto con a bordo i corpi dei due fratelli Rosita e Mauro una settimana dopo aver rinvenuto la mamma.

I RITROVAMENTI

Tra le poche certezze di questa vicenda è che i tre corpi sono finiti in acqua tutti nella stessa giornata e che la Renault Captur, guidata da Rosita

I TRE SONO SCOMPARSI LO STESSO GIORNO SI PROPENDE PER UN GESTO VOLONTARIO FORSE DA PARTE DELLA 55ENNE



LA MAMMA
Maria Bovo, 77 anni



LA FIGLIA MAGGIORE
Rosita Dal Corso, 55 anni



IL FIGLIO MINORE
Mauro Dal Corso, 52

Madre e figli morti annegati, 2 inchieste e ancora tanti misteri

► Fissate per domani le autopsie sui corpi di Rosita e Mauro Dal Corso

► Non ancora fissata la data del funerale ma tutti si aspettano un'unica cerimonia

IL RITROVAMENTO
Vigili del fuoco e carabinieri recuperano dal fiume Sile la Renault Captur guidata da Rosita, l'unica dei fratelli ad avere la patente



«L'unica della famiglia ad avere la patente» è finita nel Sile nell'unico breve tratto di strada priva di barriere. Da qui è emersa una vicenda tristissima: di legami forti, indissolubili e di fragilità tali da non saper affrontare il lutto del genitore morto. Così Rosita, Mauro e la mamma Maria sono morti assieme, così come uniti vivevano nell'abitazione di via Dante a Mirano. La madre uccisa da un malore, i figli per volontà di non sopravvivere senza di lei. Nella ricostruzione Rosita alla guida dell'auto avrebbe accelerato volando nel Sile con il fratello seduto al suo fianco. I due risultavano scomparsi dal giorno del decesso del genitore. In auto anche il corpo della mamma che non essendo agganciata alle cinture probabilmente si è allontanato fino al territorio veneziano spinto dalla corrente. C'è chi fa fatica e riconosce in questo gesto la volontà di Mauro, il fratello minore, che dopo tante difficoltà stava attraversando un periodo sereno. Si tende a pensare che a vedere tutto buio e a non riuscire a trovare alternative considerando il suicidio l'unica via d'uscita al dolore per la morte della mamma possa essere stata Rosita, legata da un affetto morboso al genitore.

I FUNERALI

E anche se si capisse cosa sia successo veramente nelle loro menti poco cambia visto che in questa vicenda non ci sono sopravvissuti. In tre uniti nei tanti momenti di difficoltà e sempre in tre il giorno del funerale. La data esatta della cerimonia non è stata ancora ufficializzata, ma sarà la prossima settimana, appena eseguite le autopsie, probabilmente a Mirano dove vivevano ed erano conosciuti. Ad occuparsene le sorelle di Maria Bovo, che apparteneva ad una famiglia numerosa formata da dieci tra fratelli e sorelle da decine di nipoti. Non hanno ancora deciso i dettagli, ma tutti si aspettano una cerimonia unica per mamma e due figli perché possano riposare uno a fianco dell'altro finalmente in pace.

Raffaella Iannace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro per ragazzi, al via la rassegna "Millemondi"

MIRA/MIRANO

Con Millemondi torna la rassegna domenicale per famiglie nei teatri di Mira e Mirano: la campagna abbonamenti agli 8 spettacoli in cartellone parte domani. Il progetto culturale teatrale, ormai alla terza edizione, è dedicato alle giovani generazioni; promosso congiuntamente dai comuni di Mira e Mirano è ideato da La Piccionaia centro di Produzione teatrale. Il programma della rassegna Millemondi prevede otto titoli in scena da novembre ad aprile per le bambine e i bambini a partire dai 3 anni d'età e vedrà susseguirsi sui due palcoscenici il meglio del Teatro per l'infanzia italiano. In aggiunta agli

otto spettacoli saranno organizzati degli eventi gratuiti: a Mira un ulteriore spettacolo gratuito a tema natalizio e una mostra di illustrazione, mentre a Mirano sarà confermato il laboratorio teatrale per bambine e bambini e il gioco teatrale legato specificamente agli spettacoli in cartellone. Il sipario sulla rassegna aprirà domenica 16 novembre al teatro di Mirano

**PARTITA ANCHE LA
CAMPAGNA ABBONAMENTI
PER GLI OTTO SPETTACOLI
CONFERMATI GLI EVENTI
GRATUITI DI NATALE E IL
LABORATORIO SCENICO**

con "+Erba: una foresta in città" della Compagnia TPO: uno spettacolo interattivo in cui due danzatrici creano, con la partecipazione dei bambini, una città immaginaria. Domenica 30 novembre invece sarà la volta del teatro di Villa dei Leoni che ospiterà "Marco Polo e il viaggio delle meraviglie" formato da Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. In un luminoso pomeriggio veneziano del 1271 e da una grande piazza adiacente al porto brulicante di colori, suoni e odori, parte un percorso teatrale sul tema dell'esplorazione, della conoscenza e del meraviglioso.

La campagna abbonamenti partirà domani sia per il teatro di Mira che per Mirano. Sarà possibile personalizzare i percorsi di visione e offrirà al pub-

blico diverse opzioni di abbonamento trasversale, con possibilità di accesso alle biglietterie di entrambi i Teatri per tutti i titoli in programma, indipendentemente da dove andrà in scena lo spettacolo prescelto. Ci si potrà abbonare a tutti gli otto titoli della rassegna (costo abbonamento da 40 euro adulti a 28 euro ridotto) oppure sceglierne quattro seguendo il criterio territoriale (tutti gli spettacoli di un singolo teatro), quello della fascia d'età, oppure semplicemente quello del gusto personale, scegliendo due titoli a Mira e due a Mirano. L'intero cartellone della rassegna è disponibile nei siti www.miranoteatro.it e su www.teatrovilladeileonimira.it.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miranese



Domenica 19 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Polemica social sul Festival dell'Acqua

► Il consigliere di minoranza Alberto Scantamburlo scrive: «Con i 20mila euro spesi si potevano pulire tanti tombini» ► Il sindaco Baggio risponde: «Pura propaganda, quasi il 70 per cento della spesa comunale è per opere pubbliche»

MIRANO

Polemica a Mirano sui costi del Festival dell'Acqua e le priorità di spesa del Comune. Un post pubblicato dal consigliere di minoranza Alberto Scantamburlo sul suo profilo ufficiale Facebook ha acceso il dibattito politico a Mirano. L'immagine, accompagnata dallo slogan "Meno feste, più manutenzione", mostra alcune strade allagate dopo i recenti nubifragi e la determina comunale che assegna 21.779 euro alla cooperativa Farmacia Zoé per l'organizzazione e realizzazione di eventi culturali per la terza edizione del Festival dell'Acqua. "Spesi 21mila euro per la manifestazione teatrale Festival dell'Acqua, per pulire un tombino bastano 20 euro. Fate voi i conti su quali sono le priorità di chi ci governa", scrive Scantamburlo nel post, denunciando una presunta sproporzione tra gli investimenti culturali e le risorse destinate alla manutenzione ordinaria.

LA REPLICA

**LA FRASE NEL
POST SU FACEBOOK
"FATE VOI I CONTI
SU QUALI SONO
LE PRIORITA'
PER CHI CI GOVERNA"**

Il sindaco Tiziano Baggio ha parlato di «pura propaganda». «Quando non si hanno argomenti si confondono le cose - dichiara Baggio -. Il Festival dell'Acqua è un'iniziativa che non confligge in alcun modo con la manutenzione ordinaria. Come mostrato in consiglio comunale, quasi il 70% della spesa del Comune è destinato a opere pubbliche e manutenzioni, mentre la cultura non arriva nemmeno al 6%, ma forse il consigliere Scantamburlo, presente in aula, era distratto». Baggio ha ricordato che il Comune ha affidato a Veritas un piano di verifiche sulle caditoie e uno studio per la revisione del Piano delle Acque, destinato a individuare le principali criticità del territorio. «Proprio al Festival dell'Acqua abbiamo discusso i temi che oggi vengono strumentalizzati. Noi lavoriamo con dati e progetti, non con slogan».

DUBBI SUI FONDI

Sulla vicenda interviene Matteo Baldan, capogruppo di Fratelli d'Italia, che ha collegato il tema del recente bando approvato nell'ultimo consi-

**IL CAPOGRUPPO DI
FDI BALDAN:
«RICONOSCIAMO
L'IMPEGNO DEL
COMUNE MA ALCUNE
VOCI NON TORNANO»**



IL POST "INCRIMINATO" L'intervento di Scantamburlo su Facebook e un'immagine dei danni dello scorso agosto a Milano

glio comunale, che mette a disposizione 50mila euro complessivi per aiutare famiglie e condomini ad adottare barriere, pompe di drenaggio, valvole antiriflusso e paratie anti-allagamento. «Stiamo analizzando il bilancio comunale voce per voce - spiega Baldan -. Pur riconoscendo l'impegno dell'amministrazione con il nuovo bando per sostenere chi installa sistemi di protezione, restano voci di spesa che appaiono sproporzionate. Con 2mila euro del Festival si potevano pulire decine di caditoie o potenziare i fondi destinati ai cittadini». Baldan ha precisato: «Ci tacciano di essere solo polemici ma questa volta faremo un lavoro oculato su tutte le voci di spesa del bilancio per verificare come vengono spese le risorse pubbliche e sapremo proporre delle iniziative mirate ad una migliore gestione degli sprechi».

Anna Cugini

Derby Julia-Sandonà, Dolo impegnato nel Padovano

CALCIO DILETTANTI

Punti già pesanti in palio oggi pomeriggio al "Fiorin" di Concordia Sagittaria, dove la Julia ospita il Sandonà nel match di cartello dell'8. giornata di Eccellenza. Si tratta del secondo faccia a faccia in meno di un mese tra le due squadre, dopo l'1-1 di Coppa Italia costato l'eliminazione ad entrambe. Al pari della Julia, anche il Dolo Pianiga cerca il riscatto dopo un ko facendo visita al Borgoricco-Campetra. Nessuno in Promozione, in compenso è come sempre corposo il numero dei derby lagunari (6) in Prima categoria, con gli occhi puntati in primis in Riviera del Brenta dove va in scena Stra-Fossò. Di seguito programma e arbitri, con fischio d'inizio per l'ultima domenica alle ore 15.30: ECCELLENZA Girone B: Julia Sagittaria-Sandonà, United Borgoricco-Campetra-Dolo Pianiga. PROMOZIONE Girone C: Cavarzere-Loreo, Favaro 1948-Savio, Real Martellago-Casalserugo,

Robeganese Fulgor-Union Pro. Girone D: Caorle La Salute-Liapave 2-2, Union Dese-Meolo. PRIMA CATEGORIA Girone E: Janus Selvazzano-Camponogaresse, Psn Legnaro Polverara-Venezia Nettuno Lido, Stra Riviera del Brenta-Fossò. Girone F: Curtarolese-Rio, Olimpia Salese-Union Campo San Martino, Sporting Scorzè Peseggia-Fossalunga. Girone H: Fossaltese-Noventa, Jesolo-Marghera, Libertas Ceggia-Bibione, Ponte Crespaldo Sgb-Vigor, Pro Venezia-Fontane, San Stino-Miranese, Teglio Veneto-Alto-bello Aleardi Barche; recupero Noventa-Ponte Crespaldo Sgb mercoledì 5 novembre ore 20.30. SECONDA CATEGORIA Girone I: Arinese-Real Tavo, Campocroce-Brentella, Campodoro-Drago Cappelletta, Union Tavo-Ballò Scaltenigo. Girone M: Nuovo San Pietro-Arzerello, Pro Athletic-Due Stelle (a Campolongo Maggiore), San Fidenzio Polverara-Borgo San Giovanni. Girone N: Bissuola-Casale (ore 15 campo Bacci), Casier Dosson-Zianigo, Gaze-

ra Olimpia Chirignago-Maerne (ore 15), Juventina Marghera-San Benedetto Campalto (a Ca' Emiliani), La Ronca-Galaxy Mira (ore 16), Lido di Venezia-Vetrego (ore 15), Riva Malcontenta-Sant'Elena, Silea Impresa-Altino. Girone O: Basso Piave-Giussaghese, Cavallino-Team Leo Academy, EracleaCortellazzo-Europeo Cessalto, Musile Mille-Sangiorgese, Pramaggiore-Marina di Caorle, Villanova-Treporti, Zensonese-Lugugnana. TERZA CATEGORIA Girone Venezia: Altobello Futura-Fiesse d'Artico, Borbiago-Muranese, Marchi Marano Galaxy-Bissuola "B", Pellestrina-Bojon 4-0, San Marco Stigliano-Fossò "B", Union Spinea-Gelsi. Girone San Donà-Portogruaro: Giussaghese Young-EracleaCortellazzo "B" 1-5, Sangiorgese "B"-Annonese 1-0, Torre di Mosto-Lido di Jesolo 2-2, Venezia 1985-La Ronca Next Gen 2-1, Virtus Summaga-Zerman 3-3. Girone Padova/A: Vigonovo Tombelle-Real Padova. M.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DEL SISTEMA SOCIO ASSISTENZIALE

Operatori dal Sud America e annunci social Le case di riposo e il personale che non c'è

Al Centro servizi Nazaret cinque dimissioni in poche settimane: i lavoratori tentano i concorsi nel settore pubblico

Maria Duoli

Reclutare e trattenere il personale socio-sanitario è sempre più difficile e le case di riposo sono sempre più in affanno. I concorsi nel pubblico sono uno spettro che spaventa le Rsa private e le direzioni devono inventarsi mille e una soluzione per garantire il rispetto degli standard regionali, per evitare il blocco degli ingressi.

TRA SOCIAL E COOP

Il centro servizi Nazaret di Mestre si trova a fare i conti con quattro operatori socio sanitari (oss) che hanno rassegnato le proprie dimissioni nelle scorse settimane a cui si è aggiunta, in questi giorni, un'infermiera. Finito il periodo più complicato delle ferie, la struttura sta a galla appoggiandosi anche agli oss (operatori socio sanitari) gettonisti, ma che sia tempo di correre ai ripari lo conferma anche da Gabriele Deanna, responsabile delle risorse umane. «Lo scenario è difficile», spiega, «riusciamo a gestire queste dimissioni, anche perché il periodo più duro delle ferie è finito, ma se ci fossero dei concorsi imminenti, la situazione sicuramente peggiorerebbe. Ci siamo appoggiati a una società che fa pubblicità sui social, per reclutare nuovo personale. E stiamo pensando di prendere oss anche dal Sud America. Una scelta che già altre strutture, come la Don Moschetta di Caorle, si sono trovate a fare in passa-



Delle anziane in una casa di riposo: la carenza di personale mette in pericolo la tenuta del sistema socio assistenziale

to, e che qualcuna poi ha abbandonato, considerandola barriera linguistica troppo importante per essere raggiunta. «Sicuramente», prosegue Deanna, «il problema è nazionale e servirà fare una grande riflessione per risolverlo. Di certo c'è che non possiamo competere con il pubblico».

I CONCORSI IN VISTA

Ed è proprio nel pubblico - dove lo stipendio è più alto e le garanzie maggiori - che tanti professionisti delle case di riposo puntano ad approdare. Di recente, l'Ipab di Dolo ha bandito un concorso per assu-

mere oss, entro l'anno dovrebbe essere fatto altrettanto a Chioggia e nel 2026 a Milano.

«Concorsi che preoccupa-

Boom di oss gettonisti
«Scenario difficile
ma così stiamo a galla
e il servizio continua»

no», commenta Paolo Lubiato della Cisl Fp, «perché potrebbero svuotare le strutture. Il Nazaret, nello specifico, non è più appetibile dal punto di vista gestionale, perché

si è riempito di partite Iva, oss pagati a ore che stanno tutto il giorno, perché non hanno limiti orari. Anche il presidente stesso della casa di riposo ha definito aberrante avere gli oss in libera professione, ma d'altronde non possono fare altrimenti, se vogliono mantenere gli standard».

IL BONUS

La carenza di personale è un problema con cui tutte le strutture devono fare i conti. Tra le soluzioni più creative e contestate c'è il premio collaborazione promosso da Fondazione Venezia per tutti

quei dipendenti che portano un oss nella struttura. L'incentivo verrà erogato in due tranches: i primi 500 euro arriveranno dopo sei mesi di permanenza del nuovo operatore, gli altri 500 una volta raggiunto l'anno di lavoro. «Un fallimento», commenta Lubiato un mese dopo il lancio dell'iniziativa, «come potevamo immaginare, nessuno ha fatto domanda».

LE SITUAZIONI A RISCHIO

In terraferma, Anni Azzurri arranca e continua a cazzare personale. Nella Venezia insulare, a creare preoccupazione è soprattutto l'rsa Car-

lo Steeb del Lido, dove i sindacati denunciano una situazione di dumping contrattuale, con addirittura quattro tipologie di contratti applicati a professionisti che svolgono la stessa mansione. Il personale è crollato: se nel 2013 i dipendenti erano 151, oggi sono 120. «Lo scarso interesse di Codess, ha portato la struttura a un graduale stato di abbandono», fa notare Marco Dario (Cgil Fp), «A queste condizioni non stupisce che il bando di gara per l'affidamento, pubblicato ancora all'inizio del 2025, sia andato deserto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo del Sile

L'auto di Rosita immortalata il 9 ottobre domani l'autopsia per spiegare la tragedia

L'ultima traccia dell'auto trovata nel Sile registrata dal Targa system di Preganziol. Il giorno seguente, il primo cadavere

Federico de Wolanski
/MIRANO

Il 10 ottobre il cadavere di Maria Bovo è stato recuperato lungo il Sile, a Quarto d'Altino. La sera precedente, la Renault Captur della figlia Rosita è stata catturata dal targa System di Preganziol. Il transito è stato immortalato dalla telecamera che punta la strada, ma l'immagine non lascia capire quanti fossero gli occupanti. E però l'ultima traccia tangibile lasciata dalla famiglia prima che mamma Maria e poi i figli Rosita e Mauro Dal Corso venissero trovati tutti morti nel Sile.

LA VIDEOCAMERA

L'auto è transitata in tarda serata, direzione Treviso. Troppo indistinto il fotogramma per capire quante persone fossero a bordo, ma è ragionevole certezza pensare che vi fossero dentro Rosita (l'unica patentata), il fratello Mauro, trovato cadavere a fianco a lei nell'auto ripescata dal Sile giovedì e la madre Maria. Quest'ultima forse non cosciente. Un ulteriore tassello potrebbe arrivare dalla videocamera posta nei pressi della rotonda di Silea, che potrebbe aver immortalato l'auto nell'avvicinarsi al Sile. Ma se la Renault Capture è arrivata a Silea da Mirano, via Preganziol e Terraglio (lì è il Targa System), potrebbe aver imboccato la tangenziale arrivando al porticciolo dell'osteria Da Nea dal retro dello Space cinema, lontano dalle videocamere.

LE IPOTESI

Il corpo di Maria Bovo, la set-



Il recupero dell'auto dal Sile e la deposizione delle salme dei due fratelli che erano all'interno lungo la riva del fiume giovedì pomeriggio



tante madre delle due vittime di Silea, è stato trovato nel Sile la mattina del 10 ottobre a Quarto d'Altino. Quel giorno si è scoperto che né la figlia né il figlio erano reperibili e che la casa in cui vivevano tutti era stata lasciata aperta, con i telefoni nell'abitazione. Se l'ultima immagine dell'auto è del 9 ottobre sera, tutto lascia quindi supporre la tragedia familiare si sia consumata la notte tra 9 e 10 ottobre. La 77enne era in auto o no quando la Capture è volata nel Sile con i due figli dentro? È possibile che il corpo abbia galleggiato senza alcun intoppo per tutti i 24 chilometri che separano Silea - dov'è stata trovata l'auto - dal punto in cui è stato ritrovato il suo corpo a Quarto d'Altino? La matematica dice di sì, visto che il Sile scorre a 8 chilometri all'ora circa; ma la matematica non tiene conto di alghe, anse, tronchi e rive che costel-

lano quei 24 chilometri imponendo uno slalom perfetto, a meno che il corpo non sia stato gettato nel fiume prima, e nelle vicinanze di Quarto d'Altino.

L'AUTOPSIA

Domani verrà effettuata l'autopsia sui due fratelli ritrovati nell'auto nel Sile giovedì senza le cinture - hanno spiegato i carabinieri ieri - e dopo giorni in acqua (carrozzina piena di alghe). Sono annegati entrambi? Se risultasse annegata solo Rosita - alla guida - allora il dramma potrebbe far immaginare una doppia morte prima del volo dell'auto: quella della madre e quella del fratello. Possibile?

Ad oggi tutto lascia immaginare un doppio suicidio. Come legare insieme le tre vite interrotte pare però oggettivamente impossibile. —

di FEDERICA ZERBINI

ATTESA A MIRANO

Un unico funerale per Maria e i suoi figli

MIRANO

Si attende il via libera ai funerali di Maria Bovo e dei figli Mauro e Rosita dal Corso che con la mamma risiedevano in via Dante al civico 6. Si fa sempre più strada intanto la possibilità che si possa tenere un funerale unico nella chiesa di San Michele Arcangelo, nel capoluogo. Ma prima ci saranno le autopsie disposte dalla magistratura. Il parroco di Mirano Don Silvio Caterino, ad ora, non sa quando potranno essere fissati.

«Non ho avuto notizie dai famigliari» dice «di quando ci saranno i funerali. Si tratta di una tragedia che ha scosso tantissimo la nostra comunità cristiana. E pone a tutti degli umani interrogativi. Per capire quello che è successo dovremo attendere il via libera dalla magistratura». Ai funerali parteciperà una delegazione del Comune di Mirano con il sindaco Tiziano Baggio. Mauro Dal Corso e la mamma Maria Bovo erano seguiti da anni dai servizi sociali del Comune e dal

Centro Salute Mentale dell'Usl 3 Serenissima. La loro situazione era stata all'attenzione anche della consigliera comunale di maggioranza, Maria Rosa Pavanello, una decina di anni fa, quando era sindaca. Da qualche tempo, con la mamma e il fratello, era andata ad abitare in via Dante anche la sorella Rosita. O i tre stavano tutti nella stessa casa da quando soprattutto le condizioni di salute di Maria Bovo erano fortemente peggiorate.

Nel quartiere di via Dante la tragedia è stata un uno shock per tutti. Mauro dal Corso era molto conosciuto. Era solito frequentare il bar «Da Evelyn» dove per i gestori era «un cliente quasi di casa». —

A.A.B.

di FEDERICA ZERBINI

AL TEATRO DI VILLA BELVEDERE

D'amore e 'ndrangheta apre Molecole a Milano

Oggi alle 18 con lo spettacolo "Sangue, Storia d'amore e 'ndrangheta" di e con Gianmarco Busetto, fondatore della omonima compagnia, prenderà il via al Teatro di Villa Belvedere di Milano la terza edizione di Molecole - stagione di teatro indipendente, curata da Farmacia Zooè. "Sangue" è ispirato alla vera storia di Lea Garofalo e Denise Cosco, la storia di una madre e una figlia che con coraggio hanno scelto di ribellarsi alla logica mafiosa. Lea, proveniente da una nota famiglia di 'ndrangheta, per garantire

a Denise una vita e un futuro migliori, decide di rinnegare i principi con i quali è cresciuta, quelli della violenza, della vendetta e della cieca obbedienza. Prossimo appuntamento della stagione il 16 novembre con Artisti a progetto che presentano "Il sogno di una cosa, Pasolini frastagliata materia".

Ingresso: € 12 abbonamento a 7 spettacoli: 70 euro. Ridotto under 25: 8 euro Info e prenotazioni: teatrovillabelvedere@gmail.com. —

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCIA PERUGIASSISI. Tantissimi partecipanti, molte le persone e i gruppi del nostro territorio

La pace si costruisce camminando insieme

“La pace si costruisce camminando insieme”. È il messaggio che ha attraversato l'edizione più partecipata di sempre della Marcia PerugiaAssisi, che ha trasformato l'Umbria in un corteo per la pace. Decine di migliaia di persone, tra le quali molte provenienti dal nostro territorio, hanno camminato dal capoluogo umbro alla Città Serafica, per chiedere la fine di tutte le guerre. In apertura del corteo, un grande striscione giallo, con la parola “Fraternità”, portato dai giovani “costruttori di pace”, ha richiamato l'enciclica Fratelli tutti di papa Francesco. Lungo i 24 chilometri di percorso, bandiere della Palestina e di Israele, della Russia e dell'Ucraina si sono intrecciate nel segno della riconciliazione. Nella piazza inferiore di San Francesco, un gesto simbolico ha unito bandiere “nemiche” per dire no all'odio. Dal palco di Assisi, il vescovo, Domenico Sorrentino, ha letto il messaggio di papa Leone XIV, che ha invitato i partecipanti a implorare “il dono della riconciliazione e della stabile concordia nelle parti del mondo segnate dai conflitti”, e ha auspicato che l'iniziativa “sostenga l'impegno delle istituzioni internazionali in favore di soluzioni rispettose dei



diritti di ciascuno”. Flavio Lotti, coordinatore della Marcia, ha ricordato l'edizione del 2001: “Allora eravamo 200 mila, oggi anche di più. Ma non è una gara di numeri: è una scelta di speranza”. All'arrivo, l'area antistante la Rocca Maggiore è stata intitolata “Piazzale della pace”, inaugurata dai sindaci di Assisi e Betlemme. “In questo cammino siamo insieme a molte sindache e sindaci di tutta Italia. La nostra presenza è un messaggio forte: quando le istituzioni si uniscono alle comunità, la pace diventa azione quotidiana e responsabilità condivisa”,

ha affermato la sindaca di Perugia e delegata Anci alla Pace, Vittoria Ferdinandi. “Siamo più forti quando camminiamo insieme”, ha aggiunto, sottolineando che “la marcia ci dice che un futuro di pace lo si costruisce, non lo si aspetta. E noi amministratrici e amministratori lo testimoniamo ogni giorno, nelle città, nei servizi, nelle scuole, nelle relazioni tra le persone. “La marcia è un fiume di persone, di volti, di energie. La loro forza ci ricorda che la pace non è un'utopia, ma un percorso possibile che nasce dal basso e cresce nella partecipazione collettiva.

Da Perugia riparte un messaggio chiaro, la pace, non è un sogno lontano, è la somma di gesti concreti. Se camminiamo insieme, diventa realtà”. Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza, ha sottolineato che “la Marcia ha visto sfilare decine di migliaia di persone, come non accadeva da tanti anni. Segno di quanto è forte la richiesta di pace trasversale che arriva dai cittadini, dalla società civile, dalle istituzioni, dalle centinaia di sindaci presenti alla Marcia: pace in Palestina, pace in Ucraina, pace in tutti i territori insanguinati del Mondo”.

Molte, come accennato, le presenze del nostro territorio. “C'erano tante trevigiane e trevigiani, a questa PerugiaAssisi, e per la prima volta c'era anche il Comune di Treviso. Ne siamo felicissime”, ha commentato su Facebook Caterina Dozzo. “Un modo per dire che la pace non è un'idea astratta, ma una scelta concreta, quotidiana, che si costruisce camminando insieme”. “Spesso si lotta o si marcia perché qualcosa cambi. A volte si marcia perché qualcosa in noi non cambi... Ci sarà sempre qualcuno che ti dirà che altre sono le strade che portano alla

pace, ma la pace è la strada”, ha scritto Marco Mion, di Salzano, presente con la famiglia. C'era, in massa, anche il gruppo missionario di Noale.

Il 26 ottobre da Noale a Mirano
Per loro, una prima tappa alla quale seguirà quella del prossimo 26 ottobre. Il gruppo missionario e il gruppo X hanno trovato l'adesione di una trentina di associazioni e dei Comuni di Noale, Salzano e Mirano, per la marcia della pace, che partirà da Noale (piazza dal Mastro) alle 14, per terminare a Noale, passando per Salzano.

Mirano: visite guidate a ville e parchi

● Visita del centro storico di Mirano con guida professionista in tre giornate: 18 e 25 ottobre e 1° novembre. Seguendo il corso del Fiume Muson e delle acque circostanti, a volte invisibili, una passeggiata nel centro storico di Mirano, attraversando luoghi di archeologia industriale come i Mulini di Sotto e Mulini di Sopra, i parchi storici delle Ville XXV Aprile e Villa Belvedere, per poi ammirare la pala d'altare nel Duomo di Mirano raffigurante Il miracolo di Sant'Antonio che riattacca il piede a un giovane, operadi Giambattista Tiepolo recentemente restaurata. La partenza è alle 15.30, il costo è di 10 euro a persona, gratuito per gli under 14. Info e prenotazioni: info@echidnacultura.it.